

Agrigento Provincia

Fallea, nuovo appello della famiglia «Chi sa qualche cosa la comunichi»

FAVARA. Il pensionato è scomparso nel nulla il 13 maggio scorso. Le indagini segnano il passo

FRANCESCO DI MARE

FAVARA. Che fine ha fatto Giuseppe Fallea? Sparito ormai nel nulla da più di quattro mesi, le indagini segnano il passo. Almeno ufficialmente. Abitazione "sequestrata" dai figli con le chiavi consegnate ai carabinieri; la seconda auto consegnata agli investigatori; riferimenti finanziari e tabulati telefonici al setaccio dalla Procura e dai carabinieri; persone sentite dagli inquirenti. Stop, questo si sa dell'indagine.

Giuseppe Fallea, il pensionato ottantaquattrenne sparito fra mercoledì 13 e giovedì 14 maggio scorsi, non si trova. E' svanito con la propria auto Chevrolet Matiz. Come detto nelle scorse settimane dal figlio e dall'avvocato della famiglia, Domenico Russello, l'ipotesi di un fatto violento alla base della sparizione nel nulla dell'anziano prende sempre più corpo. La casa



Il pensionato favarese Giuseppe Fallea scomparso il 13 maggio scorso in circostanze misteriose

nella quale Fallea abitava in totale autonomia è stata messa subito nella disponibilità degli inquirenti dagli stessi parenti dell'anziano. Una sorta di presequestro per cristallizzare ogni centimetro di essa. Così come il conto corrente del pensionato è a disposizione degli inquirenti per appurare eventuali movimenti strani. Tutti "campi" in cui gli inquirenti possono lavorare

in cerca di elementi utili a individuare una possibile pista. Anche i tabulati telefonici sono sotto controllo per appurare se Fallea avesse contatti più o meno frequenti con persone che avrebbero potuto intrattenere con lui rapporti confidenziali, magari sfociati in attriti.

Il pensionato fece la spesa prima di sparire nel nulla, evidenziando

come non fosse sua intenzione allontanarsi più o meno volontariamente. Come detto l'indagine condotta dalla Procura di Agrigento è per una scomparsa, non per altro, come potrebbe essere l'ipotesi di omicidio. Al momento, anche per questo, non figurano indagati, anche se con il passare del tempo la vicenda potrebbe subire un'accelerazione, indispensabile per dare risposte agli affranti parenti dell'anziano.

Una persona stimata da tutti, arzilla e perbene, con tanta voglia di vivere. Dalla famiglia comunque rimane l'appello a chi avesse notizie a comunicarle alle forze dell'ordine, anche in forma anonima. Segnalazioni che ormai sono da considerare quasi impossibili, alla luce del tempo trascorso dalla scomparsa. Magari la collaborazione nel fornire qualche indicazione anche anonimamente non sarebbe da scartare per gli inquirenti. ●

SCIACCA Avvio scuole e Covid-19 i genitori chiedono rinvio

SCIACCA. Con l'aumento dei contagi e l'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno scolastico, cresce l'apprensione delle famiglie di bambini che frequentano la scuola primaria e che devono cominciare le lezioni con tanti punti interrogativi. Questo clima è presente sulla moltitudine di chat ed ha dato vita ad un movimento civico che dopo alcuni giorni di discussione ha prodotto un documento che oggi sarà sottoposto all'attenzione del sindaco Francesca Valenti. Fino a ieri pomeriggio lo avevano firmato circa 200 genitori di alunni che frequentano le scuole primarie: invocano un "lockdown scolastico temporaneo", ovvero il posticipo dell'inizio delle lezioni, fino a quando non si concluderà la quarantena delle oltre 100 persone di Sciacca che si trovano attualmente in isolamento domiciliare dopo la vicenda della festa di nozze che ha fatto emergere casi positivi di coronavirus.

"Un'attesa di pochi giorni ancora - scrivono - fino a quando avremo chiaro l'esito dei tamponi di queste persone, per poi procedere ad un ingresso scaglionato e responsabile". I genitori sono in ansia in un momento in cui la città sembra piombare indietro nel tempo. Un nuovo focolaio di contagio sta interessando Sciacca ed i casi sono saliti ai livelli dello scorso mese di aprile. "Da genitori consapevoli che nutrono aspettative positive nei confronti della scuola e che hanno fiducia nelle misure di contenimento messe in atto all'interno delle istituzioni scolastiche - scrivono ancora - siamo consapevoli che il rischio sia elevato e che la ripresa scolastica, in questo momento storico, potrebbe avere conseguenze importanti". Il gruppo delle famiglie si dichiarano "aperti e disponibili a qualsiasi forma di dialogo e collaborazione con le istituzioni" nella consapevolezza che "la salute dei nostri figli abbia un carattere prioritario. Dobbiamo essere pronti ad un sacrificio oggi per stare sereni domani".

GIUSEPPE RECCA

Castrofilippo, Comune acquista un apparecchio sanificatore

CASTROFILIPPO. Prevenzione Covid 19. Il comune di Castrofilippo è stato uno dei primi in provincia di Agrigento ad acquistare un dispositivo che rileva la temperatura corporea e sanifica gli utenti. L'apparecchio ieri era in funzione presso il seggio elettorale dove si stanno svolgendo le operazioni di voto per il referendum. Poi sarà smontato e rimontato all'ingresso del palazzo municipale in maniera da rendere più sicuro l'accesso degli utenti all'interno dell'edificio. "Abbiamo a cuore la salute dei nostri concittadini - ha detto ieri il sindaco Francesco Badalamenti - Nel nostro paese si sono verificati casi di Coronavirus e questa attrezzatura è indispensabile per sapere se la persona che si sta recando a votare abbia febbre e sintomi riconducibili al Covid 19. Inoltre, passando attraverso il tunnel l'utente viene sanificato con una procedura



che si attiva in maniera automatica. Per questo ha concluso il capo dell'amministrazione comunale - dopo averlo utilizzato qui sarà sistemato davanti l'ingresso del municipio per la sicurezza degli utenti e soprattutto del personale che lavora presso il nostro ente". Ed ieri tutti coloro che si sono recati alle urne hanno avuto controllata la temperatura corporea.

CARMELO VELLA

Raffadali, rissa nei luoghi della movida: tre denunce

RAFFADALI. Una rissa, che ha coinvolto tre giovani, appena maggiorenni, tutti del Pakistan, domiciliati a Raffadali, ha turbato la serata della "movida" del sabato raffadalese. Botte da orbi, in pieno centro urbano. Teatro della zuffa piazza Progresso, dove i tre esagitati si sono fronteggiati a mani nude, trasformando la zona in un "ring" a cielo aperto. Alla fine tutti i partecipanti alla baruffa sono stati bloccati dai carabinieri, e denunciati, a piede libero, alla Procura della Repubblica di Agrigento, per l'ipotesi di reato di rissa. Due, dei tre, protagonisti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, per farsi medicare varie contusioni ed escoriazioni. La "miccia" sarebbe partita per futili motivi, verosimilmente, per dissidi personali, forse accompagnato anche da qualche bicchiere di troppo. Tutto è

avvenuto in pochi istanti e il centro si è fermato, lasciando spazio alla violenza. Qualche spintone in mezzo alla strada ha dato il via allo scontro a suon di pugni e calci. I passanti, attirati dal trambusto, alla vista della rissa si sono rivolti al centralino di emergenza 112. La segnalazione è stata girata a tutte le gazzelle in servizio. Giunti sul posto i carabinieri del nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Agrigento, e i loro colleghi della Stazione di Raffadali, hanno constatato la presenza di un gruppetto di giovani stranieri, in evidente stato di agitazione. Il primo pensiero è stato quello di placare gli animi, e di riportare definitivamente la calma. Notata la presenza di due ragazzi feriti, i militari dell'Arma li hanno subito soccorsi, facendo intervenire un'ambulanza.

ANTONINO RAVANÀ

CALCIO: PROMOZIONE

Raffadali, esordio negativo Kamarat, pareggio a Partinico

RAFFADALI 3

CALTANISSETTA 5

Raffadali: Curaba, Cardella (90' Faija), Gaziano, Jatta, Vella, Falcone (90' Cuffaro), Casalicchio, Argento, Gonzales, Vaccaro, Salemi (75' Lo Presti). All. Carlo Novara.

Cusn Caltanissetta: Chimenti, Testaquatra, Sidibe (91' Taibi), Firingeli, Sanè, Messina (46' Tomasselli), Sammartino (91' Falzone), Ferrara, Alù (88' Cordaro), Ventura, Giorgio. All. Alessio Sferrazza.

Arbitro: Daidone di Palermo.

Reti: 5' e 45' Vaccaro, 20' e 39' Sammartino, 27' Jatta, 65', 85' e 87' Alù.

RAFFADALI. Esordio con sconfitta per il Raffadali che cede per 3-5 al Cusn Caltanissetta. La squadra di Novara si fa rimontare nei minuti finali dopo avere chiuso in vantaggio per 3-2 la prima frazione di gio-

co. Se nel primo tempo a fare la differenza sono Vaccaro, Gonzales e Karim Jatta, nel finale è stato l'ex Pro Favara Mattia Alù a fare gioire la squadra di Alessio Sferrazza. Al 5' punizione di Vaccaro sfera che gonfia la rete con Chimenti visibilmente caricato. Al 20' angolo di Giorgio, stacco vincente di Sammartino per l'1-1. Al 27' Jatta riporta in vantaggio il Raffadali. Al 39' Sammartino si fa perdonare il rigore fattosi parare da Curaba al 21' e ristabilisce la parità. Al 45' bella girata di Vaccaro e palla all'angolo basso per il 3-2. Il Raffadali si siede, il calo fisico è evidente e Alù realizza la trippletta vincente. Buono invece l'esordio per il Kamarat, che torna da Partinico con il risultato ad occhiali.

TONINO BUTERA

RIBERA

Solidarietà per famiglia romana in quarantena

RIBERA. e.m.) Crescono i gesti di solidarietà di enti ed istituzioni nei confronti della famiglia romana che, residente a Ribera, è tornata da una vacanza in patria, con il coronavirus. A scendere in campo sono stati gli operatori del comitato di Agrigento del Movimento Unito Dipendenti del 118 Sicilia. Una delegazione ha fatto pervenire alla polizia municipale di Ribera dei doni per la famiglia romana e soprattutto dei giocattoli per il bambino che si trova in isolamento a casa, contrariamente alla madre che prima è stata ricoverata in ospedale a Sciacca e poi a Palermo.

"Siamo sempre stati molto vicini a quanti sono soli o si sentono abbandonati - ci dice Francesco Alfano di Cianciana, operatore del 118 e segretario



regionale del Movimento dei Dipendenti - la nostra presenza non è solo sanitaria, ci sforziamo di essere presenti nel sociale".

Il gesto di solidarietà segue quello dell'associazione di volontari "Non abbassiamo la guardia" di Raffadali che ha consegnato nei giorni scorsi alla famiglia, nel comando della polizia municipale, un pacco viveri. ●

LUCCA SICULA

Proprietario ulivo e Pro Loco «Ripristiniamo la lumera»

LUCCA SICULA. Per i festeggiamenti del Crocifisso, il proprietario di un uliveto e la Pro Loco chiedono il ripristino di una tradizione, vecchia di secoli, che vedeva la donazione dell'olio di una pianta di ulivo per la lumera davanti la statua del Crocifisso in madrice, fin dal 1755. Il terreno, in contrada "Tremola", dove si trova la pianta, oggi è di proprietà Benedetto Dazzo, padre dell'attuale sindaco Salvatore, che lo ha acquistato nel 1980 dalla signora Locascio Luigia, diretta erede della famiglia che lo aveva dato in mezzandria fin 1911 ai Dazzo. Da quell'anno pare che la donazione dell'olio stranamente si sia interrotta.

L'albero di ulivo è in un ottimo stato vegetativo grazie

alle coltivazioni e manutenzioni annuali che il proprietario continua a dargli. Lo stesso ha avanzato alle autorità religiose la proposta di volere ripristinare, grazie anche alle ricerche storiche effettuate dai membri della Pro Loco di Lucca Sicula, l'antica tradizione che vuole la fiamma permanente nella lucerna di ceramica davanti alla statua del Crocifisso nella chiesa madre. Non si conoscono le motivazioni per le quali la donazione dell'olio della lanterna sia stata interrotta. Il rito ha rappresentato un atto di amore e di devozione della famiglia Locascio al Crocifisso che viene portato tutt'oggi in processione per le vie del paese.

ENZO MINIO